



65^a STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2024 • GIUGNO 2025
POLITEAMA GARIBALDI



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

Ryan McAdams *direttore*
Benedetto Lupo *pianoforte*
Francesca Manzo *soprano*
Luca Grassi *baritono*
I Solisti di Opera *laboratorio coro*
Fabio Ciulla *maestro del coro*
Orchestra Sinfonica Siciliana



POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì
29 novembre
ORE 21

Sabato
30 novembre
ORE 17.30

PROGRAMMA

Johannes Brahms

(Amburgo 1833 – Vienna 1897)

Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra op. 83

Allegro non troppo

Allegro appassionato

Andante

Allegretto grazioso

Durata: 45'

...

Gabriel Fauré

(Parmiers, Ariège, 1845 – Parigi 1924)

100° anniversario della morte

Requiem op. 48

1. Introito - Kyrie - Molto largo (re minore)
2. Offertorio - Adagio molto (si minore)
3. Sanctus - Andante moderato (mi bemolle maggiore)
4. Pie Jesus - Adagio (si bemolle maggiore)
5. Agnus Dei - Andante (fa maggiore)
6. Libera me - Moderato (re minore)
7. In paradisum - Andante moderato (re maggiore)

Durata: 38'

Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

Da quando Brahms, nel 1859, dopo l'indifferenza con cui era stata accolta dal pubblico la prima esecuzione del primo *Concerto per pianoforte e orchestra op. 15*, aveva scritto al violinista Joseph Joachim: «Un secondo suonerà differente», sarebbero passati 22 anni prima che egli tenesse fede alla sua promessa. Solo nel 1878, infatti, durante un viaggio in Italia, egli iniziò la composizione, che sarebbe durata 3 anni, del suo *Secondo Concerto* che fu completato nell'estate del 1881, come si evince da quanto Brahms scrisse, il 7 luglio 1881, alla sua amica Elisabeth von Herzogenberg: «Sto scrivendo un piccolo concerto per pianoforte con un piccolo scherzo molto grazioso. È in *si bemolle* e benché questa sia un'ottima tonalità, temo di averla utilizzata troppo spesso».

In realtà il *Concerto* non può essere considerato un'opera esile, ma il più ampio lavoro in questo genere dopo l'*Imperatore* di Beethoven, essendo costituito da 4 movimenti piuttosto che dai 3 tipici dei concerti classici e romantici. Appena Brahms terminò il concerto, ne suonò un arrangiamento per due pianoforti, insieme a un collega, per un piccolo gruppo di amici, del quale faceva parte il critico Eduard Hanslick, riscuotendo un consenso favorevole tanto da essere invitato da Hans von Bülow a eseguirlo con la sua orchestra a Meiningen. Brahms, dopo aver rielaborato alcuni dettagli, suonò il suo concerto in pubblico solamente il 9 novembre 1881, al Redoutensaal di Budapest, sotto la direzione di Sándor Erkel. Questa volta il successo fu immediato e lo stesso autore si rese conto delle differenze tra il *Primo* e questo *Secondo concerto*, nel quale, insieme a un'orchestrazione più raffinata, dovuta probabilmente all'esperienza acquisita nel comporre, in quel lasso di tempo, due sinfonie, due

ouverture, un concerto per violino e altri lavori da camera, emerge una scrittura sinfonica più matura. Più equilibrato è, inoltre, il rapporto tra orchestra e solista, non più protagonista assoluto, in quanto a esso sono affidati solo alcuni passaggi virtuosistici insieme ad altri in ottave e seste.

Il primo movimento, *Allegro non troppo*, in forma-sonata, ma con una doppia esposizione, inizia in un modo insolito con un tema calmo e dignitoso suonato dal corno a cui risponde il solista con un altro grandioso in una forma di dialogo. Infine un'ampia cadenza del pianoforte porta al ritorno del tema principale esposto nuovamente dall'orchestra completa. Al primo tema si contrappone il secondo, di carattere melodico e appassionato, affidato agli archi a cui segue un'idea secondaria di grande importanza nel corso del movimento. Questo episodio iniziale si conclude con un altro brillante tema al ritmo di marcia che conduce alla vera esposizione. La ripresa è costruita intorno all'idea secondaria che viene ampliata notevolmente sino alla coda. Il lavoro tematico e motivico, derivato dal classicismo viennese e, particolarmente, da Beethoven, pervade l'intero movimento, ma, a differenza dei suoi predecessori, Brahms non si limitò allo sviluppo della forma-sonata o a collegare e modulare le parti dell'esposizione e della ripresa.

Il secondo movimento, *Allegro appassionato*, definito da Brahms *piccolo filo di uno scherzo*, in realtà è un'imponente struttura sinfonica tripartita con una sezione centrale che funge da *trio* prima della ripresa. Il movimento si apre con un vigoroso tema in *re minore* esposto dal pianoforte che dialoga con l'orchestra e prosegue con un secondo motivo di carattere cantabile prima affidato agli archi e poi al pianoforte. La sezione centrale, le cui caratteristiche sono

assimilabili a quelle di una danza popolare, presenta un tema saltellante e molto ritmico che, affidato ai violini, passa poi ai corni e ai violoncelli prima di essere ripreso da tutta l'orchestra.

Di carattere lirico e, al tempo stesso, religioso è il terzo movimento, *Andante*, strutturato nella forma di un *Lied* tripartito in cui due episodi simmetrici ne racchiudono uno centrale molto breve, *Più adagio*.

Il quarto, *Allegretto grazioso*, è un classico *Rondò* dove vengono esposti due temi contrastanti, dei quali il primo indulge sulle movenze della danza a differenza del secondo che assume toni struggenti. La sezione conclusiva richiede una grande capacità virtuosistica da parte del solista.

...

Molto lunga e anche complessa è la gestazione del *Requiem*, la cui composizione sembra non sia legata alla morte del padre di Fauré nel 1885 o a quella della madre nel 1887, come lo stesso compositore ebbe modo di affermare: «Il mio *Requiem* non è stato composto per nessuna ragione... per il piacere, oso dire! È stato eseguito per la prima volta alla Madeleine, in occasione delle esequie di un parrocciano».

La composizione del *Libera me* per baritono e organo risale, infatti, al 1877, dieci anni prima della morte di sua madre, che, del resto, era ancora viva, anche se per poche settimane, quando il compositore si accinse nel 1887 a lavorare alla Messa, da lui chiamata *Petit Requiem* e della quale realizzò ben tre versioni. Composta tra il 1887 e il 1888, la prima versione, costituita da soli cinque movimenti (*Introito* e *Kyrie*, *Sanctus*, *Pie Jesu*, *Agnus Dei* e *In Paradisum*), tra i quali, però, non figurava il *Libera me*, fu, infatti, eseguita, sotto la direzione dell'autore, per la prima volta, alla Madeleine il 16 gennaio 1888, in occasione dei

funerali dell'architetto Joseph Lesoufaché. Ampliata nel 1889 con l'aggiunta dell'*Hosias* nell'*Offertorio* e nel 1890 con l'inserimento del *Libera me* del 1877, la *Messa* fu eseguita, per la prima volta, in questa seconda versione, sempre alla Madeleine, il 21 gennaio 1893 in occasione del centenario della morte di Luigi XVI. Risalente al biennio 1899-1900 è la terza e ultima versione per orchestra che fu eseguita, per la prima volta, al Trocadéro di Parigi, il 12 luglio del 1900, in occasione dell'Esposizione Universale sotto la direzione di Paul Taffanel.

Come affermato dallo stesso Fauré in un'intervista rilasciata il 12 luglio 1902, il suo *Requiem* non esprime la paura della morte, ma si configura come una «ninnananna della morte», che egli sentiva come «una liberazione felice, un'aspirazione alla felicità, piuttosto che un'esperienza dolorosa». Strutturato in 7 parti, ma mancante del *Dies Irae*, sostituito, secondo l'usanza parigina, dal *Pie Jesu*, questo suo *Requiem* è aperto da un *Introito* di carattere intimo e sommesso, a cui segue un sereno *Kyrie* che si segnala per il lirismo della sua linea melodica. Di carattere contrappuntistico è il successivo *Offertorio*, aperto da un canone tra contralti e tenori, mentre nel *Sanctus* ritorna quell'atmosfera intimistica che aveva informato l'*Introito* e che è interrotta dal breve marziale *Hosanna*. Protagonista del delicato e incantevole *Pie Jesu* è il soprano, accompagnato da un'orchestra discreta e mai invadente, mentre più drammatico appare il successivo *Agnus Dei*. Di carattere cupo è la parte iniziale del *Libera me*, affidata al baritono solista, che lascia il testimone, nella seconda sezione, al coro in *pianissimo* sulla parola *Tremens* che dà vita a un momento di grande dolcezza, offuscato dalla ripresa della parte iniziale. Il *Requiem* si conclude con *In Paradisum*, una pagina incantevole nella quale emerge la voce del soprano.



RYAN MCADAMS direttore

Direttore d'orchestra americano, formatosi alla Juilliard School e all'Indiana University, è a suo agio tanto nel mondo dell'opera, quanto nel repertorio sinfonico e nella musica contemporanea. Ha diretto al Tanglewood Music Centre ed è stato assistente all'Aspen Music Festival e alla Royal Stockholm Philharmonic. Ha vinto il Sir George Solti Award e l'Aspen-Glimmerglass Prize per l'Opera Conducting. Ha debuttato alla Opernhaus Zürich in una riproposizione di *Faust*. Dirige regolarmente I Pomeriggi Musicali, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra della Toscana e la Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna. Intrattiene una stretta collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI. Ha diretto la Borusan Istanbul Philharmonic Orchestra, l'Orchestre National d'Île de France alla Philharmonie di Parigi. È il Direttore Principale dell'irlandese Crash Ensemble,

con cui si è esibito alla National Concert Hall per il Festival New Music Dublin 2023 e al Galway International Arts Festival. Con il medesimo ensemble, ha inciso *The First Child* per l'etichetta Signum. Ha diretto orchestre come la Vancouver Symphony, la National Symphony di Washington DC, la Santa Fe Symphony, la Louisville Orchestra, la Los Angeles Philharmonic, l'Orchestre Symphonique et Lyrique de Nancy, l'Opera National de Lorraine, l'Opera Theatre of St. Louis, la Saint Paul Chamber Orchestra, l'Orchestre de Chambre de Genève, la New York City Opera, la Filarmonica di Stato di Mosca. Tra i recenti appuntamenti di rilievo figurano: una nuova produzione di *Les pêcheurs de perles* al Teatro Regio di Torino e un ritorno al Maggio Musicale Fiorentino per la direzione di una nuova produzione di *Carmen*. Collabora stabilmente con il pianista Mikhail Pletnëv.



BENEDETTO LUPO

pianoforte

Nato a Bari, ha iniziato gli studi musicali nella sua città. Dopo il debutto a 13 anni con il *Primo Concerto* di Beethoven, vince numerosi concorsi internazionali, tra i quali il “Cortot” ed il “Robert Casadesus”. Vince il Concorso Internazionale Van Cliburn, che lo ha portato a suonare con le principali orchestre americane ed europee come la Philadelphia Orchestra, Boston Symphony, Chicago Symphony, London Philharmonic, Gewandhaus Orchester di Lipsia. Si è esibito al Lincoln Center di New York, alla Salle Pleyel a Parigi, alla Wigmore Hall a Londra, alla Philharmonie a Berlino, al Palais des Beaux Arts di Bruxelles, al Festival di Tanglewood, al Festival “Enescu” di Bucarest e al Tivoli Festival di Copenaghen. Tra i direttori con cui ha collaborato ricordiamo Yves

Abel, John Axelrod, Piero Bellugi, Daniele Callegari, Aldo Ceccato, Edward Gardner, Lü Jia, Vladimir Jurowski, Kent Nagano, Daniel Oren, George Pehlivanian, Zoltan Pesko, Michel Plasson, Daniele Gatti. Oltre alle sue registrazioni per numerose radiotelevisioni europee e statunitensi, ha inciso per TELDEC, BMG, VAI, NUOVA ERA e l'integrale delle composizioni per pianoforte e orchestra di Schumann per la ARTS. Vince il premio “Diapason d'Or” per l'incisione del *Concerto Soirée* di Nino Rota (Harmonia Mundi). Pianista dal vasto repertorio, ha al suo attivo anche un'importante attività cameristica e didattica, è titolare della cattedra di pianoforte ai corsi di perfezionamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, di cui è accademico effettivo.



FRANCESCA MANZO

soprano

Nata a Sarno, studia al Conservatorio “Martucci” di Salerno dove si diploma con il massimo dei voti e la menzione, perfezionandosi quindi all'Accademia Teatro alla Scala. Debutta sul palcoscenico scaligero nel ruolo di Costanza ne *Il ratto dal serraglio* per bambini e quindi prende parte alla nuova produzione delle *Nozze di Figaro* di Mozart trasmessa in diretta su Rai 5 e Rai Radio 3. Si esibisce al Teatro alla Scala in diversi ruoli: Gretel in *Hänsel und Gretel*, Una Sacerdotessa nell'*Aida* con la storica regia di Zeffirelli diretta da Oren, Delia nella nuova produzione di *Alibabà e i quaranta ladroni* di Cherubini sotto la direzione di Carignani e la regia di Cavani, Adina nella produzione per bambini dell' *Elisir d'amore* di Donizetti portato in tournée al Grande

Théâtre de Genève, Annina nello storico allestimento della *Traviata* del Teatro alla Scala diretta da Chung con la regia di Cavani, Lauretta nell'allestimento di *Gian-ni Schicchi* con la regia di Woody Allen, Gilda nella produzione firmata da Deflo del *Rigoletto*. Si esibisce inoltre in diversi teatri italiani ed internazionali come il Teatro San Carlo, il Verdi di Salerno, il Teatro lirico di Cagliari e nella Zaryadye Hall di Mosca. Nel 2021 è tra i semifinalisti del concorso dell'Opéra di Parigi e del concorso Vinas di Barcellona. È vincitrice del primo premio della prima edizione del Concorso Giacomo Aliverta. Debutta il ruolo di Mimì nella *Bohème* di Puccini allo Hyogo Performing Arts Center in Giappone nell'allestimento firmato da Ferretti, diretta da Yutaka Sado.



LUCA GRASSI

baritono

Nato a San Marino, dopo la laurea in Ingegneria all'Università di Bologna studia canto con Paride Venturi. Inizia una brillante carriera cantando un repertorio di opere rare, tra cui *Šarlatán* di Haas al Wexford Festival Opera, *Roland* di Piccinni, *La Reine de Saba* di Gounod, *Les Huguenots* di Meyerbeer, *Werther* e *Polyeucte* di Gounod al Festival della Valle d'Itria. Quindi ha debuttato nei maggiori teatri e festival italiani ed europei, tra cui il festival di Glyndebourne, il Teatro Comunale di Bologna, il Teatro San Carlo di Napoli, la Deutsche Oper di Berlino, La Fenice di Venezia, Napoli, il Teatro Regio di Torino, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro Real di Madrid, il Festival Donizetti Opera di Bergamo, il Teatro Regio di Parma, il Concertgebouw di Amsterdam, il Bellini di Catania.

Ha collaborato con importanti direttori d'orchestra, fra i quali: Arena, Arrivabeni, Bisanti, Callegari, Chung, De Bernart, Fisch, Frizza, Fogliani, Gatti, Guingal, Jurowski, Kovatchev, Langrèe, Luisotti, Maazel, McAdams, Nanas, Oren, Palumbo, Renzetti, Santi, Steinberg, Villaume, Wellber, Viotti, Zanetti e registi come: Brockhaus, Cavani, Carsen, De Tomasi, Del Monaco, Fassini, Gasparon, Guth, Krief, Loy, McVicar, Muscato, Pizzi, Poda, Pontiggia, Pugelli, Sagi, Sparvoli, Tiezzi, Vizioli, Wilson.

I SOLISTI DI OPERALABORATORIO

L'associazione Operalaboratorio è formata da un gruppo di giovani artisti provenienti dal progetto di apprendistato per l'avviamento al teatro lirico Operalaboratorio-Città di Palermo, nato nel 1997 da un accordo fra la Fondazione Teatro Massimo di Palermo ed il Comune di Palermo. L'attività consiste in produzioni formative interamente realizzate dagli apprendisti. Grazie a questa iniziativa, i cantanti di Operalaboratorio hanno lavorato in teatri come il Massimo di Palermo, il Bellini di Catania, la Scala di Milano, i teatri di Messina, Venezia, Brescia, Bologna, Torino, Genova, Firenze, Roma, Aix-en-Provence, Lione, Vienna, Pisa, Pesaro, Trento, Bolzano, Norimberga, Nizza e Wexford. L'Associazione ha realizzato produzioni con il Teatro Nazionale, l'Orchestra Nazionale di Malta e la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana. I Solisti di Operalaboratorio sono stati un partner attuatore nel progetto Officina Sinfonica Siciliana nel 2011 insieme al capofila la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, e ad altri partner quali l'Accademia Nazionale della Poesia, la Sartoria Teatrale F.lli Pipi, e l'Associazione Immaginario. L'Associazione è stata capofila per il progetto "Centro Culturale Monachelli di Bolognetta" che ha previsto la creazione di un centro culturale gestito dai giovani sotto i 35 anni in un bene confiscato alla mafia, Palazzo Monachelli, restituito alla collettività. In seguito ha continuato

nell'organizzazione di un fitto calendario di concerti sul territorio siciliano, incluso un concerto lirico per Taoarte presso il neo-restaurato teatro romano Odeon. L'Associazione ha collaborato alla produzione delle seguenti opere liriche con giovani talenti soprattutto siciliani e meridionali: *Don Giovanni*, *Le nozze di Figaro*, *Il matrimonio segreto*, *Il barbiere di Siviglia*, *L'Elisir d'amore*, *Gianni Schicchi*, *La notte di un nevrastenico*, *Le convenienze e inconvenienze teatrali*, *The Unicorn*, *the Gorgon*, *and the Manticore*, *La serva padrona* e il *Requiem* di Fauré.

Soprani: Federica Alfano, Anna Badalamenti, Melania Di Stefano, Martina Ferro, Fabiola Galati, Angela Genovese, Vanessa Gullo, Adele Mazzi, Stefania Safina, Margherita Sant'Angelo, Marzia Silvestri, Maria Caterina Vitaggio
Mezzosoprani: Maria Alfano, Marta Favarò, Maria Luisa Filizzola, Beatrice Grimaldi, Girolama Martorana, Sara Pata, Emanuela Prestigiovanni, Gaia Romano, Serena Romano, Sonia Sala

Tenori: Manfredi Bruno, Alessandro Calabrese, Paolo Maurilio Di Martino, Antonio Di Rosalia, Vincenzo Lisi, Alessio Megna, Claudio Misuraca, Davide Muratore, Christian Rimasti, Andrea Scafidi

Bassi: Giuseppe Campisi, Rosolino Di Leonardo Galio, Andrea Ferraro, Vincenzo Monteleone, Fabrizio Persico, Gaspare Provenzano, Alessandro Maria Romano, Giuseppe Massimova Vella



FABIO CIULLA

maestro del coro

Palermitano, svolge gli studi di Pianoforte e Musica da Camera nella sua città. Sempre a Palermo e successivamente a Ravenna studia Musica Corale e Direzione di Coro, laureandosi poi al DAMS a Bologna; si perfeziona quindi a Innsbruck in Musica vocale da Camera. Attivo come pianista, maestro di coro, compositore e direttore, cataloga e trascrive manoscritti musicali. Diverse produzioni alle quali ha partecipato sono state oggetto di incisione discografica. Ha svolto la propria attività in Italia, Austria, Canada, Corea del Sud, Cina, Finlandia, Francia, Germania, Malta, Portogallo, Spagna, Svizzera e Usa. È fondatore e direttore dei gruppi vocali Les Femmes à la Rose ed Eufonia. Ha collaborato tra gli altri con il National Center for Performing Arts (NCPA) di Pechino, il Bellini di Catania, il Massimo di Palermo, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, il Seoul Art Center (Corea del Sud), il Teatro Manoel di Malta, l'associazione per la musica antica "Antonio il Verso" e l'associazione Musica-Mente. È socio fondatore e Maestro del coro dell'associazione I Solisti di Operalaboratorio. È stato direttore stabile dell'orchestra dell'Accademia Musicale di Palermo. Ha preso parte ad importanti produzioni con la Sinfonica Siciliana nelle ultime stagioni come direttore dell'insieme corale formato da Eufonia & I Solisti di Operalaboratorio, del Coro del Conservatorio Scarlatti e del Coro di Voci Bianche della Fondazione. Svolge attività didattica presso il Conservatorio Alessandro Scarlatti di Palermo.

Orchestra Sinfonica Siciliana

**COORDINATORE
DIREZIONE ARTISTICA**
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Vincenzo Meriani *°

VIOLINI PRIMI
Agostino Scarpello **
Agnese Amico °
Andrea Cirrito °
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Federica Gatti °
Domenico Marco
Edit Milibak °
Luciano Saladino
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI
Sergio Guadagno *°
Martina Ricciardo ***°
Giorgia Beninati °
Angelo Cumbo
Francesco Graziano
Francesca Iusi
Alessia La Rocca °
Giulio Menichelli °
Salvatore Petrotto
Francesca Richichi

VIOLE
Claudio Laureti *°
Vytautas Martisius ***°
Renato Ambrosino
Antonio Bajardi °
Giuseppe Brunetto
Gaetana Bruschetta
Zoe Canestrelli °
Giorgio Chinnici °
Roberto De Lisi
Roberto Presti

VIOLONCELLI
Enrico Corli *°
Francesco Giuliano **
Loris Balbi
Claudia Gamberini
Sonia Giacalone
Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI
Vincenzo Carannante *°
Francesco Monachino ***°
Paolo Intorre
Francesco Mannarino

FLAUTI
Floriana Franchina *°
Debora Rosti

OBOI
Elisa Metus *°
Stefania Tedesco

CLARINETTI
Daniele Sansone *°
Tindaro Capuano

FAGOTTI
Massimo Manzella *°
Giuseppe Barberi

CORNI
Davide Citera *°
Antonino Basci
Rino Baglio
Gioacchino La Barbera °

TROMBE
Giuseppe M. Di Benedetto *°
Antonino Peri

TROMBONI
Francesco Tolentino *°
Giovanni Miceli
Andrea Pollaci

TIMPANI
Tommaso Ferrieri Caputi *°

ARPA
Laura Vitale *°

ORGANO
Basilio Timpanaro *°

ISPETTORI D'ORCHESTRA
Giuseppe Alba
Davide Alfano
Francesca Anfuso
Domenico Petruzzello

* *Prime Parti*
** *Concertini e Seconde Parti*
° *Scritturati aggiunti Stagione*



A Natale regala la

Christmas CARD

DELL'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

DA 2, 4 O 6 INGRESSI A SCELTA
PER I CONCERTI DEL TURNO SERALE
DA GENNAIO A MAGGIO 2025

AL COSTO DI € 15,00 A INGRESSO

in qualsiasi settore e in base alla disponibilità dei posti.

In vendita dal 9 dicembre 2024 al 5 gennaio 2025

INFO

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it - Tel. 091 6072532/533

Biglietteria online h24 **VIVATICKET**

www.orchestrasinfonicasiciliana.it



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Politeama Garibaldi

VENERDÌ 6 DICEMBRE, ORE 21

SABATO 7 DICEMBRE, ORE 17,30

Markus Stenz direttore

Beethoven *Leonora n. 3, ouverture op. 72a*

Mahler *Sinfonia n. 1 in re maggiore "Il Titano"*



Sponsor



Attrezzature professionali
audio e video

FIORÈ | L'ESPAGNINA



**COMMISSARIO
STRAORDINARIO**

Margherita Rizza

**COLLEGIO
REVISORI DEI CONTI**

Fulvio Coticchio
Presidente

Pietro Siragusa



Botteghino Politeama Garibaldi

Piazza Ruggiero Settimo

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24 **VIVATICKET**

orchestrasinfonicasiciliana.it